

Mittente	Grillo Angelo	Destinatario	Spinola Giannettino
Data	1599	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Subiaco	Luogo arrivo	Genova
Incipit	La risposta di Vostra Signoria alla mia di Napoli ho ricevuta qui in Subiaco		
Contenuto	Angelo Grillo avvisa il [cugino] Giannettino Spinola di avere trovato, al suo ritorno a Subiaco, la risposta alla lettera che gli aveva inviato da Napoli, e con questa molte altre lettere, che hanno ingenerato in lui una "confusione di affetti". Si impegna a scrivergli più spesso e si augura, dopo che sarà stato a Parma per il capitolo [generale della congregazione cassinese, indetto per il 24 aprile 1600], di poter recarsi a Genova, e là di incontrarlo. Intanto, vorrebbe essere in grado di inviare al suo corrispondente un qualche suo nuovo componimento, ma, dice, il suo ingegno si è fatto duro e sassoso come i monti sublacensi: nemmeno il cavallo Pegaso riuscirebbe a ricavarne una stilla d'acqua, né la verga di Mosè, né la virtù di San Benedetto. Informa di essere stato invitato a Roma per l'apertura delle porte sante, ma le grandi piogge gli hanno fatto passare la voglia. Nella città santa, c'è da temere una nuova inondazione. Intanto, il papa [Clemente VIII] è inchiodato al letto per via della podagra. Manda a saluti ai Doria, cognati di Giannettino. [La lettera compare in stampa a partire da Angelo Grillo, Lettere, Venezia, Ciotti, 1602; risale evidentemente alla fine del 1599: le porte sante vennero aperte per il Giubileo il 31 dicembre 1599, dopo un rinvio dovuto all'attacco di podagra del papa]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "Scrivegli l'effetto c'hanno fatto in lui le sue lettere: promette scrivergli spesso, gli dà speranza d'ire a Genova, dice esser fatto sterile nel poetare, et di voler andar all'aprir delle Porte Sante a Roma."].		
Fonte	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 869, Misto		
Compilatore	Carminati Clizia -Ceriotti Luca - Ferretti Chiara		
